Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1895 — Roma — Giovedì 24 Ottobre — NUMERO 251

DIREZIONE in Via Larga, nel Palazzo Baleani	Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi	AMMINISTRAZIONE in Via Larga, nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

	anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione:	L. 32	L. 17	L. 9
» a domicilio e nel Regno:	» 36	» 19	» 10
Per gli Stati dell'Unione postale:	» 80	» 41	» 22

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii. . . . . L. 0.25 } per ogni linea e spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**.
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionalmente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE NON UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

ERRATA-CORRIGE

Nel regolamento sul testo unico delle pensioni civili e militari, approvato con R. D. 5 settembre ultimo n. 603, pubblicato in questa *Gazzetta Ufficiale* del 9 corrente al n. 238, all'art. 87, capoverso 8° ove è detto «*i titoli della carriera indicati al N. 3*» venne erroneamente richiamato l'art. 78 invece dell'art. 77.

Il Numero **626** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il R. Decreto 13 novembre 1890 n. 7285, col quale fu ordinata la soppressione del Comune di Lula e la sua riunione a quello di Onani;

Vedute le domande degli abitanti della frazione di Onani, colle quali reclamano la separazione della loro frazione da quella di Lula e la sua ricostituzione in Comune autonomo;

Veduto il voto favorevole emesso dal Consiglio provinciale di Sassari in seduta del 15 novembre 1893;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Sentito il Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È revocato il R. Decreto 13 novembre 1890 n. 7285, e le due frazioni di Onani e Lula, costituenti il Comune di Onani, sono ricostituite in Comuni autonomi quali erano prima della pubblicazione del decreto anzidetto.

Art. 2.

L'attuale Commissario straordinario di Onani curerà anche la temporanea amministrazione del Comune di Lula, provvedendo alla separazione dei patrimoni dei due Comuni e alla liquidazione delle passività rispettive.

Art. 3.

Alla costituzione dei Consigli comunali di Onani e Lula si provvederà in base alle liste elettorali di ciascun Comune, riformate e approvate giusta le prescrizioni della vigente legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 settembre 1895.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. CALENDA DI TAVANI.

Il Numero **627** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D' ITALIA

Veduti l'art. 6 e l'art. 11 della legge 10 agosto 1893, n. 449, per il riordinamento degli Istituti di emissione;

Veduto l'art. 31 della legge 8 agosto 1895, n. 486, per i provvedimenti di finanza e di tesoro;

Veduto il testo unico del Regolamento per la vigilanza sulla circolazione e sugli Istituti di emissione, costituente l'allegato *P* approvato con l'art. 26 della citata legge 8 agosto 1895;

Sulla proposta del Nostro Ministro per il Tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Le cambiali sull'estero che, ai termini e nei limiti indicati negli art. 6 e 11 della legge 10 agosto 1893, n. 449, possono essere comprese nella riserva utile per la circolazione, devono presentare una disponibilità all'estero per il giorno della scadenza in specie d'oro o in monete a pieno titolo dell'Unione monetaria latina.

Queste cambiali, debitamente accettate dal trattario all'estero, devono portare una scadenza non maggiore di tre mesi dalla data nella quale entrano a far parte del portafoglio per la riserva degli Istituti di emissione, e devono essere munite di almeno due firme di primo ordine.

Art. 2.

Entro quindici giorni dalla pubblicazione del presente decreto, e, successivamente, ad ogni fine di semestre, gli Istituti di emissione trasmetteranno al Ministero del Tesoro l'elenco degli Istituti e delle Ditte Bancarie, le cui firme, oltre quelle dei corrispondenti diretti del Tesoro, essi considerano di primo ordine, agli effetti di che all'articolo precedente.

Il Ministro del Tesoro avrà sempre la facoltà di ordinare la eliminazione di uno o più nomi d'Istituti o Ditte dal detto elenco.

Art. 3.

A far parte della quota di riserva, nei limiti indicati all'art. 1 del presente Decreto, sono ammessi i Buoni del Tesoro britannico, e, in generale, i Buoni del Tesoro di Stati forestieri, purchè pagabili in oro o in valuta a pieno titolo dell'Unione latina, e purchè fra la data dell'acquisto da parte degli Istituti di emissione e quella della scadenza dei Buoni medesimi, non interceda un periodo di tempo superiore ai tre mesi.

Art. 4.

Sono ammessi a far parte della riserva utile per la circolazione degli Istituti di emissione, nei limiti indicati nell'art. 1, i crediti in conto corrente perfettamente disponibili, in oro o in valuta a pieno titolo dell'Unione latina, a vista o a termine non eccedente i quindici giorni, che gli Istituti di emissione abbiano all'estero presso le grandi Banche di emissione o le Banche e i banchieri corrispondenti diretti del Tesoro.

Gli Istituti di emissione che intendono di valersi di questa disposizione, devono trasmettere al Ministero del Tesoro, insieme ad ogni situazione, i certificati comprovanti l'esistenza effettiva dei detti crediti, rilasciati dagli Istituti o dai Banchieri debitori con riferimento alla sera del 10, del 20 e dell'ultimo giorno di ciascun mese.

Art. 5.

I detti certificati devono portare: l'indicazione del credito effettivo dell'Istituto di emissione italiano alla sera del 10, del 20 e dell'ultimo giorno di ciascun mese; la qualità delle specie nelle quali il credito è esigibile; la dichiarazione che il credito stesso è pagabile interamente a vista o a non più di 15 giorni dal preavviso per il rimborso; la firma di chi legalmente è autorizzato a rappresentare presso i terzi l'Istituto o la ditta emittente il certificato.

Gli Istituti di emissione che abbiamo disposto mediante assegni o in altro modo del credito in conto corrente all'estero, senza che i rispettivi corrispondenti abbiano potuto averne notizia nel momento del rilascio del certificato, debbono farne speciale annotazione sul certificato medesimo, per la determinazione precisa delle somme in conto corrente perfettamente disponibili ai termini dell'articolo precedente.

Art. 6.

Il ragguaglio delle valute forestiere colle specie d'oro e di argento a pieno titolo di conio italiano sarà fissato di accordo fra il Ministero del Tesoro e gli Istituti di emissione.

Art. 7.

L'Ufficio centrale d'ispezione per la vigilanza sulla circolazione e sugli Istituti di emissione riscontrerà, a brevi intervalli, se siano rigorosamente osservate le disposizioni contenute negli articoli precedenti, e potrà esaminare i registri e la corrispondenza degli Istituti per appurare l'esistenza reale dei depositi attivi all'estero risultanti dai certificati di cui agli articoli 4 e 5.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 10 ottobre 1895.

UMBERTO.

SIDNEY SONNINO.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. CALENDA DI TAVANI.

Il Numero **CCXLII** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze;

Viste le deliberazioni 25 e 26 gennaio e 31 luglio 1895, colle quali il Consiglio comunale di Verona adottava un dazio di consumo puramente comunale su taluni generi di consumo locale, non contemplati dagli articoli 13 della legge del 3 luglio 1864 n. 1827 e 6 del legislativo decreto 28 giugno 1866 n. 3018;

Visto il parere espresso dalla Camera di commercio ed arti di Verona, nell'adunanza dell'8 aprile 1895;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvato il dazio puramente comunale di L. 3 il quintale imposto dal Comune di Verona sui lavori di vetro e di cristallo per qualunque uso, escluse le bottiglie di vetro nero ed oscure ed i fiaschi alla toscana di vetro bianco; porcellana in lavori di ogni specie; stoviglie di maiolica e terraglie in genere, esclusi i vasellami e gli altri oggetti in terra cotta comuni, i bicchieri e reomotori per pile in uso dell'Amministrazione governativa dei telegrafi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 settembre 1895.

UMBERTO.

P. BOSELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. CALENDA DI TAVANI.

Il Numero **CCXLIII** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la legge del 1° agosto 1895, n. 461, con la quale è stato approvato il Bilancio passivo del Ministero della pubblica istruzione per l'esercizio finanziario 1895-96;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La scuola normale inferiore maschile di Ripatransone è soppressa dal 1° ottobre 1895.

Art. 2.

È instituita in Ripatransone, dal 1° ottobre 1895, una scuola normale superiore maschile, che sarà mantenuta secondo le disposizioni della legge 13 novembre 1859 n. 3725 e del Regolamento in vigore per le scuole normali.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 29 settembre 1895.

UMBERTO,

G. BACCELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. CALENDA DI TAVANI.

Il Numero **CCXLIV** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la legge del 1° agosto 1895, n. 461, con la quale è stato approvato il Bilancio passivo della pubblica istruzione per l'esercizio finanziario 1895-96;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La scuola normale inferiore femminile di Piazza Armerina è soppressa dal 1° ottobre 1895.

Art. 2.

È instituita in Piazza Armerina, dal 1° ottobre 1895, una scuola normale superiore femminile, che sarà mantenuta secondo le disposizioni della legge 13 novembre 1859, n. 3725 e del Regolamento in vigore per le scuole normali.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 9 ottobre 1895.

UMBERTO.

G. BACCELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. CALENDA DI TAVANI.

MINISTERO D'AGRICOLTURA,

SOTTOSEGRETARIATO DI STATO — DIVISIONE 1ª

ELENCO *delle dichiarazioni pei diritti d'autore sulle opere d'ingegno inscritte nel Registro generale del del 25 giugno 1865 n. 2337, del 10 agosto 1875 n. 2652, e del 18 maggio 1882 n. 756 approvato*

Dichiarazioni presentate in tempo utile — Art. 27, paragrafo 1° del

N. d'ordine del registro gen.	NOME dell'autore dell'opera	TITOLO	STABILIMENTO dal quale fu eseguita la pubblicazione e data di questa
35715	—	*L'arrivo di S. Antonio moribondo* da Camposampiero al Convento dell'Arcella (ove morì nel 13 giugno 1231). Ricordo del VII Centenario di S. Antonio di Padova. (Quadro in fotografia).	Fotog. Mondo e C.° Padova, 1 giugno 1895.
35718	Imbriaco P.	*Sulle operazioni più frequenti nella chirurgia di guerra.* Ricordi di anatomia applicata e di tecnica operativa.	Lit. Dolfin. Firenze, 25 luglio 1895.
35719	Klitsche de la Grange Antonietta	*Il Navicellaio del Tevere.* Racconto storico	Tip. Guigoni. Milano, luglio 1895.
35720	Detta	*Bernardo da Sarriano* o il Castello di Celano. Racconto storico del secolo XIII riveduto e corretto dall'autrice.	Detta, luglio 1895.
35724	Feydeau Georges	*Zampa legata o Nanando e Lullà.* (Traduzione dal francese: *Un fil à la patte*), commedia in tre atti.	—
35727	Rossi Giovanni	*Maria Sanz*, melodramma in due parti (partitura) . . .	—
35729	De Sanctis Cesare	*La polifonia* nell'arte moderna spiegata secondo i principii classici, Libro II *Contrappunto e Fuga.* (Corso completo approvato ed adottato per le scuole della Reale Accademia di S. Cecilia).	Calc. Ricordi. Milano, 10 giugno 1895.
35730	De Leva Enrico	*I Bersaglieri.* Canzonetta-marcia (imitazione ritmica). Versi di Mario Giobbe. (N. di cat. 98451).	Detta, 27 id. »
35731	Detto	*Ammore piccerillo!* Duettino napolitano. Versi di S. di Giacomo. (N. di cat. 98373).	Detta, id. »
35732	Monti V.	*Le Menuet des Fiançailles* pour mandoline et piano avec accompagnement d'une 2e mandoline ad libitum. (N. di catalogo 98009).	Detta, 12 id. »
35733	Maude Valérie White	*Waiting*, Song, English Words translated from a Tuscan Folk-Song by John Addington Symonds. (N. di cat. 98176).	Detta, 11 id. »
35734	Acton Charles	*Sur les ondes.* Barcarolle Venitienne pour piano. Op. 504. (N. di cat. 98245).	Detta, 21 id. »
35735	De Crescenzo Costantino	*Dolce Aprile.* Barcarola per pianoforte. Op. 123. (N. di catalogo 98367).	Detta, 19 id. »
35737	Drago Raffaele	*Serie dei Consiglieri Comunali,* Consiglieri delegati, Assessori municipali, Sindaci e Regi Commissari straordinari che composero l'Amministrazione civica di Genova dal 25 marzo 1849 al 7 luglio 1895.	Tip. R. Istituto Sordo-Muti. Genova, 13 luglio 1895.

INDUSTRIA E COMMERCIO

— SEZIONE 2ª — (Diritti d'Autore)

Ministero, durante la **1ª quindicina** *del mese di* **agosto** *1895 per gli effetti del testo unico delle leggi con R. decreto del 19 settembre 1882 n. 1012 (serie 3ª) e delle Convenzioni internazionali in vigore.*

testo unico delle leggi ecc. del 19 settembre 1882 n. 1012 (serie 3ª).

NOME di chi ha fatta la presentazione	Ministero o Prefettura a cui fu presentata la dichiarazione	DATA della presentazione	Tassa pagata Lire	OSSERVAZIONI
Mondo e C.° (Ditta fotografica).	Padova	11 maggio 1895	2	
Imbriaco Pietro (Maggiore medico).	Firenze	31 luglio 1895	2	
Guigoni (Casa Editrice).	Milano	1 agosto 1895	2	
Detta	Id.	1 id. »	2	
Soldatini cav. prof. Giuseppe.	Id.	3 id. »	2	Art. 23 del testo unico delle leggi. — Rappresentata per la 1ª volta, a Genova nel giugno 1895.
Rossi Giovanni.	Id.	7 id. »	2	Detto. Non ancora rappresentato.
G. Ricordi e C (Ditta).	Id.	9 id. »	2	
Detta	Id.	9 id. »	2	
Detta	Id.	9 id. »	2	
Detta	Id.	9 id. »	2	
Detta	Id.	9 id. »	2	
Detta	Id.	9 id. »	2	
Detta	Id.	9 id. »	2	
Drago avv. Raffaele (Segretario del Municipio di Genova).	Genova	10 id. »	2	

Dichiarazioni presentate in tempo tardivo. — Art. 27 paragrafo 2° del testo unico

N. d'ordine del registro gen.	NOME dell'autore dell'opera	TITOLO	STABILIMENTO dal quale fu eseguita la pubblicazione e data di questa
35716	Vidari E. e Bolaffio L.	*Annuario critico della Giurisprudenza Commerciale.* (Nove volumi dall'anno 2° (1884) (2ª edizione) all'anno 10° (1892).	(Ediz. Tedeschi). Tip. G. Civelli. Verona, 1886-1894.
35717	Dalbesio A.	*Scuola elementare di. . . .* Attestato di studio e buona condotta meritato da . . . (un foglio adorno di un ramo di alloro con figure allegoriche all'insegnamento, in zincografia).	Tip. Paravia. Torino, 12 dicembre 1894.
35721	Schüller Lodovico	*Breve Compendio della Dottrina Cristiana*, compilato sul testo del Ven. Card. Bellarmino.	Tip. Sociale. Roma, 1895.
35722	Feydeau M. Georges et Desvallières Maurice	*L'Hôtel du libre échange.* Pièce en trois actes. . . .	—
35723	Feydeau M. Georges	*Un fil à la patte.* Comédie en trois actes	—
35725	Cappa Domenico (Arrighi G.)	*Memorie* del Cav. Maggiore Domenico Cappa (ex Comandante delle guardie di P. S. in Milano), raccolte ed ordinate da Giovanni Arrighi (con due ritratti in fotografia).	(Ediz. F.lli Dumolard). Tip. Golio. Milano, 1892.
35726	Detto	*Nuove memorie* del Maggiore Domenico Cappa (ex Comandante id. come sopra - (2ª Serie).	(Detti). Detto, 1893.
35728	Rossi Giovanni	*Maria Sanz.* Melodramma in due parti. (Libretto) . . .	Tip. Aless. e Frat. Cattaneo. Bergamo, marzo 1895.
35736	Gatto A.	*Narrazione del terribile assedio e della resa di Famagosta nell'anno 1571* (da un manoscritto del capitano Angelo Gatto da Orvieto, pubblicato dal sac. Policarpo Catizzani).	Tip. Comunale di E. Tosini. Orvieto, 1895.

Parti di opere depositate in continuazione dei depositi precedentemente fatti. — Art. 24 del

N. d'ordine del registro gen.	NOME dell'autore dell'opera	TITOLO	STABILIMENTO dal quale fu eseguita la pubblicazione e data di questa
24781	Massaia Guglielmo (Cardinale Cappuccino)	*I miei trentacinque anni di Missione nell'Alta Etiopia.* Memorie storiche illustrate da incisioni e carte geografiche.	Tip. Pontif. S. Giuseppe. Milano, 1886-1893.
28361	Società Storica Comense	*Atti della visita pastorale diocesana* (1589-1593) di F. Feliciano Ninguarda, vescovo di Como. (Raccolta storica).	Tip. Provinciale F. Ostinelli di C. A. Como, 1895.
35127	Decia G.	*Florilegio greco*	Tip. Fiorentino. Firenze, 1895.
35688	Regia Deputazione di Storia Patria	*Miscellanea di Storia Italiana.* (Terza serie)	(Ediz. Fratelli Bocca). Stamperia R.le G. B. Paravia. Torino, 1895.

delle leggi sui diritti d'autore ecc. del 19 settembre 1882, n. 1012 (serie 3ª).

NOME di chi ha fatta la presentazione	Ministero o Prefettura a cui fu presentata la dichiarazione	DATA della presentazione	Tassa pagata Lire	OSSERVAZIONI
Tedeschi Donato e figlio (Ditta).	Verona	5 luglio 1895	2	
G. B. Paravia e C.° (Ditta).	Roma	25 id. »	2	
Schüller mons. Lodovico.	Id.	3 agosto 1891	2	
Soldatini cav. prof. Giuseppe.	Milano	3 id. »	2	Art. 23 del testo unico delle leggi. — Rappresentato per la prima volta a Parigi al *Théâtre des Nouveautes* il 5 dicembre 1894.
Detto	Id.	3 id. »	2	Detto. — Rappresentato per la prima volta a Parigi nell'ottobre 1894.
Cappa cav. Domenico.	Id.	5 id. »	2	
Detto	Id.	5 id. »	2	
Rossi Giovanni.	Id.	7 id. »	2	
Catizzani sac. Policarpo.	Perugia	9 id. »	2	

testo unico delle leggi sui diritti d'autore ecc. del 19 settembre 1882, n. 1012 (serie 3ª).

NOME di chi ha fatta la presentazione	Ministero o Prefettura a cui fu presentata la dichiarazione	DATA della presentazione — Attuale	DATA della presentazione — Precedente (1° deposito)	Tassa pagata Lire	OSSERVAZIONI
Sacra Congregazione di Propaganda Fide, (quale erede del Card. Massaia) e per essa dal suo Procuratore Pietro Gatti (Direttore della Tipografia Poliglotta).	Roma	3 agosto 1895	22 settembre 1885	—	Depositati i volumi 2°, 3°, 4°, 5°, 6°, 7°, 8°, 9°, 10° e 11°.
Società Storica Comense.	Como	24 luglio 1895	9 novembre 1888	—	Depositata la 1ª dispensa della Parte II (volume III).
Successori Le Monnier (Società).	Firenze	19 id. »	7 febbraio 1895	—	Depositata la Parte 2ª e 3ª.
Regia Deputazione sovra gli Studi di Storia Patria.	Torino	23 id. »	10 luglio 1895	—	Depositato il Tomo 2° (33° della Raccolta).

ELENCO *n.* 13 *delle opere riservate, per diritti d'autore, con speciale dichiarazione a sensi dell'art.* 14 *approvato con Regio decreto 19 settembre 1882 num.* 1012

Num. d'ordine	Numero di iscrizione nel registro generale	NOME DELL'AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	DATA della pubblicazione o prima rappresentazione dell'opera
10602	35722	Feydeau Georges et Desvallieres Maurice	*L'Hôtel du libre échange.* Pièce en trois actes. . . .	Rappr. per la prima volta il 5 dicembre 1894 al *Théâtre des Nouveautes* di Parigi.
10603	35723	Feydeau Georges	*Un fil à la patte.* Comédie en trois actes.	Rappr. per la prima volta a Parigi nell'ottobre 1894.
10604	35724	Detto	*Zampa legata* o *Nanando e Lullà.* (Traduzione dal francese: *Un fil à la patte*). Commedia in tre atti.	Rappr. per la prima volta a Genova nel giugno 1895.
10605	35727	Rossi Giovanni	*Maria Sanz,* melodramma in due parti (partitura) . . .	Non ancora rappresentato.

Num. d'ordine	Numero di iscrizione nel Registro generale	NOME DELL'AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	DATA della pubblicazione o prima rappresentazione dell'opera
			RACCOLTA DI MELODIE VOCALI CON PIANOFORTE.	
10606	5095	Carelli Beniamino	*Il tradimento.* (D'amarmi giurasti crudel m'hai tradito). Parole di A. Rodino. (N. di cat. 13695).	1872
10607	»	Detto	*Ma sei celeste.* (Bella a me sembri). Parole di E. Arabia. (N. di cat. 13696).	»
10608	»	Detto	*Core risponde a core.* (Quando nei suoi s'incontrano nei suoi bell'occhi i miei). Melodia. (N. 14890).	»
10609	»	Detto	*Invito alla festa.* (Il cielo è sereno). Ballatina, parole di T. Arabia (N. 16202).	»
10610	»	Detto	*Il silenzio della tomba.* (O dell'avello silenzio amico). Elegia, parole di E. Raffaelli. (N. 16204).	»
10611	»	Detto	*Mi fo romito.* (Mi vò chiudere in cella). Parole di A. Rodinò) (N. 16205).	»
10612	»	Detto	*Perchè.?* (Dimmi perchè si pallido colore). Canto melanconico, pensiero di E. Heine (N. 16206).	»
10613	»	Detto	*Non dirmi no* (sulla tua bocca). Stornello (N. 16208) . .	1871
10614	»	Detto	*Chi ride come voi?* (Se bel rio se bella auretta). Canzone, versi del Chiabrera (N. 16210).	»

Nome di chi ha presentata la dichiarazione: *Ditta Sociale T. Cottrau,* rappresentata dall'avv. Nicolò Ercole. — Prefettura di Napoli. — Numero del Certificato della Prefettura 341. — Data della presentazione 7 dicembre 1892.

del Testo unico delle leggi 25 giugno 1865 n. 2337, 10 agosto 1875 n. 2652 e 18 maggio 1882 n. 756, (Serie 3ª), durante la **1ª quindicina** *del mese di* **agosto** *1895.*

NOME di chi ha presentato la dichiarazione	PREFETTURA cui fu presentata la dichiarazione	CERTIFICATO PREFETTIZIO Numero di Registro	DATA della presentazione	TASSA pagata lire	*OSSERVAZIONI*
Soldatini cav. prof. Giuseppe.	Milano	194	3 agosto 1895	10	Art. 23 del testo unico delle leggi.
Detto	Id.	195	3 id. »	10	Detto
Detto	Id.	196	3 id. »	10	Detto
Rossi Giovanni.	Id.	199	7 id. »	10	Detto

Num. d'ordine	Numero di iscrizione nel Registro generale	NOME DELL'AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	DATA della pubblicazione o prima rappresentazione dell'opera
10615	5095	Carelli Beniamino	*Oggi non è 'ieri.* (Ai tuoi detti un di credesti). Canzone. (N. 16209).	1871
10616	»	Detto	*Il Folletto.* (Mi dicea la nonna mia). Ballata. (N. 16211). .	»
10617	»	Detto	*Alla Luna.* (La luna è bella quando il core è lieto). Meditazione. Versi di F. Dall'Ongaro. (N. 16212).	1872
10618	»	Detto	*Io t'amo ancor!* (Supremo, o vergine, fu l'amor mio). Romanza, parole di A. Milano. (N. 16213).	»
10619	»	Detto.	*Omèi!* (Io non ardisco di levar più gli occhi). Madrigale del Boccaccio. (N. 16214).	»
10620	»	Detto	*Visione.* (Io questa notte scorsa l' ho sognata). Parole di L. Gargano. (N. 16215).	»
10621	»	Detto	*Destino.* (Ai miei baci). (N. 16216)	»
10622	»	Detto	*Dove sei tu fantastica fiamma?* Romanza. Versi di F. I. Polidoro. (N. 16217).	»
10623	»	Detto	*Vederti e morir.* (Ritorna ch' io t'amo). Romanza. (N. 16218) .	»
10624	»	Detto	*Vedi Napoli e mori.* (Io ti saluto o mar delle Sirene). Stornello. Versi di F. Dall'Ongaro. (N. 16221).	»

Nome di chi ha presentata la dichiarazione: *Ditta Sociale T. Cottrau*, rappresentata dall'avv. Nicolò Ercole. — Prefettura di Napoli. — Numero del Certificato della Prefettura 341. — Data della presentazione 7 dicembre 1892.

Num. d'ordine	Numero di iscrizione nel registro generale	NOME DELL'AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	DATA della pubblicazione o prima rappresentazione dell'opera
10625	1095	Carelli Beniamino	*La festa.* (Fra i nappi e i profumi). Brindisi. Versi di L. Carrer. (N. 16223).	1872
10626	»	Detto	*La fuga.* (Carlo uno strepito dietro noi sento). Duetto (da un canto del Prati.) (N. 16224).	»
10627	»	Detto	*Amore e virtù.* (M'ascolta, m'ascolta, tu lo dei). Duettino. (N. 16225).	»
10628	»	Detto	*Al bosco.* (Vada in bando il lusso il canto). Duettino. (N. 16226).	»
10629	»	Detto	*La mia luce.* (Le amate forme ascondere indarno a me potresti). Notturno a due voci, poesia di L. Vicoli. (N. 12751).	»
10630	»	Detto	*Disinganno.* (Eri bella, eri pura come l'angelo di Dio). Aria con violoncello obbligato. (N. 16227).	»
10631	»	Detto	*La tentazione.* (Fuvvi un dì che per trastullo). Fantasia. Parole di L. Tarantini. (N. 16230).	»
10632	»	Detto	*Ave Maria, suona la squilla,* preghiera. Versi di L. Pagano. (N. 16231).	»
10633	»	Detto	*L'uccello dorato.* (La corona ed i cavalli). Ballata. (N. 15082).	»
10634	»	Detto	*Derelitta.* (Della mia vita nelle mest'ore piango il diletto) (N. 16234).	»

Nome di chi ha presentata la dichiarazione: *Ditta Sociale T. Cottrau*, rappresentata dall'avv. Nicolò Ercole. — Prefettura di Napoli. — Numero del Certificato della Prefettura 341. — Data della presentazione 7 dicembre 1892.

OSSERVAZIONI: Le opere citate dal numero d'ordine 10606 al 10634, sono la continuazione di quelle già pubblicate nei precedenti sedici Elenchi dal numero 17 al 23 dell'anno 1894 e nei numeri 1 a 6, 10, 11 e 12 dell'anno corrente.

Roma, li 28 settembre 1895.

Per il Direttore Capo della 1ª Divisione: M. ROSATI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIREZIONE GENERALE DELL'AGRICOLTURA

Con Decreto Ministeriale in data 12 ottobre, è stato esteso ai Comuni di Militello di Rosmarino e di San Marco d'Alunzio, in provincia di Messina, il Decreto 6 luglio 1892 che vieta l'esportazione di talune materie indicate alla lettera *a*, *b*, *c*, del testo unico delle leggi antifillosseriche.

Trasferimento di privativa industriale.

Con atto privato firmato a Parigi il 22 maggio ultimo scorso ed a Vernay, comune di Charette (Isère Francia), il 25 stesso, indi registrato in Torino li 17 giugno p. p. all'ufficio di registro vol. 88, n. 16327 reg. atti privati, con Lire 120 di tassa, il signor Hilaire de Chardonnet di Besançon (Francia), cedette senza restrizione alcuna al sig. Gaston de Coral di Parigi ogni e pieno diritto a lui spettante sulle sottoindicate privative industriali concessegli in Italia cogli attestati seguenti:

1° Attestato di privativa industriale in data 13 febbraio 1885 vol. 35 n. 265 reg. att.i pel trovato dal titolo: « Fabbricazione delle sete artificiali mediante filatura dei liquidi » modificato con attestato completivo del 15 febbraio 1887 vol. 41 n. 464 portante il medesimo titolo.

2° Attestato di privativa industriale in data 23 agosto 1888 vol. 46 n. 484 reg. att.i pel trovato dal titolo: « Dénitratation et teinture de pyroxyles ».

3° Attestato di privativa industriale in data 23 aprile 1890 vol. 53 n. 281 reg. att.i pel trovato dal titolo: « Procédé perfectionné de fabrication de la soie artificielle par la filature des liquides ».

4° Attestato di privativa industriale in data 30 maggio 1890 vol 54 n. 1 registro att.i pel trovato dal titolo: « Procédé de nitratation et de dénitratation ».

5° Attestato di privativa industriale in data 4 dicembre 1891 vol. 60 n. 250 reg. att.i pel trovato dal titolo: « Procédé permettant la modification préalable des celluloses pour pyroxyles ».

6° Attestato di privativa industriale in data 18 dicembre 1894 vol. 69 n. 320 pel trovato dal titolo: « Procédé perfectionné de la fabrication de la soie artificielle ».

L'atto di cessione suindicato venne presentato alla Prefettura di Torino addì 19 giugno p. p. ed ivi subito registrato a norma e per gli effetti di cui all'art. 46 e seg. della legge 30 ottobre 1859 n. 3731 ed i relativi trasferimenti vennero annotati in questo Ufficio speciale della proprietà industriale nell'apposito registro dei trasferimenti sotto i numeri 1429, 1430, 1431, 1432, 1433 e 1434 rispettivamente.

Roma, li 22 ottobre 1895.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
G. FADIGA.

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA

Numeri delle 96 Obbligazioni della Ferrovia Torino Savona Acqui (passate a carico dello Stato in seguito alle convenzioni 19 novembre 1868 e 14 giugno 1870, approvate colla legge 28 agosto 1870 n. 5858) del capitale nominale di L. 500 cadauna, sorteggiate nella 21ª estrazione seguita il 1° ottobre 1895

(In ordine progressivo)

10429	10535	11065	11074	11278
11343	11558	11627	11694	11788
11805	11865	12096	12340	12620
12742	13167	13663	13688	13722
14939	14989	15101	15233	15500
15622	15664	15713	16126	16278
17135	17218	17325	18094	18140
18274	18499	18615	19057	19118
19231	19533	19730	19766	20139
20162	20571	20591	20937	21081
21173	21233	21396	21944	22027
22040	22096	22930	23139	23757
23905	24035	24109	24314	24319
24440	24627	24675	25008	25088
25735	26219	26270	26387	30201
31042	31084	64363	65380	66350
66689	66960	67325	67344	67370
67564	67684	67757	68400	68549
69079	69408	69859	70829	70910
71033.				

Le suddette obbligazioni cesseranno di fruttare a beneficio dei possessori col 31 dicembre 1895, ed a cominciare dal 1° Gennaio 1896 avrà luogo il rimborso del corrispondente capitale, mediante restituzione delle obbligazioni stesse, corredate delle relative cedole non mature al pagamento, segnate coi numeri 65 a 67 dei semestri 1° luglio 1896 a 1° luglio 1897.

Roma, addì 1° ottobre 1895.

Per il Direttore Generale
GHIRONI.

Per il Direttore Capo della 3ª Divisione
A. VESTRINI.

Visto:
Per l'Ufficio di riscontro della Corte dei Conti
V. SALVI.

Avvertenza

(Art. 194 del Regolamento annesso al R. Decreto 8 ottobre 1870, n. 5942).

I possessori delle Obbligazioni o delle Cartelle dei debiti, che sono in corso d'estinzione per via di periodiche estrazioni a sorte, sono tenuti, prima dell'esibizione delle Cedole in occasione dei pagamenti semestrali, a riscontrare le tabelle di estrazione che trovansi affisse negli Uffici delle Sezioni di R. Tesoreria e degli altri Contabili incaricati del pagamento semestrale, onde accertarsi se i numeri d'iscrizione delle relative Obbligazioni o Cartelle non vi si trovino compresi.

In difetto di tale riscontro non si ha diritto a fare reclamo alcuno, qualora il Cassiere paghi l'importare delle Cedole esibite, la cui somma debba, come è disposto dall'art. 211, essere ritenuta sul capitale dell'Obbligazione o della Cartella divenuta infruttifera immediatamente dopo l'estrazione, o a principiare dal semestre successivo.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

Avvisi

Il giorno 19 corrente in Collagna, Provincia di Reggio Emilia, ed il successivo giorno 20 il Casalguidi, Provincia di Firenze, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico governativo con orario limitato di giorno.

Roma, li 23 ottobre 1895.

Il giorno 21 corrente in S. Nicolò del Comelico e S. Pietro di Cadore, Provincia di Belluno, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico governativo con orario limitato di giorno.

Roma, li 23 ottobre 1895.

CONCORSI

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Vista la legge 8 agosto 1895, n. 486, allegato *F*, per la cui esecuzione devesi attuare il nuovo servizio di verificazione e vigilanza delle officine di gas-luce e di energia elettrica.

Ritenuto, che nel personale subalterno attualmente in servizio non si hanno operai forniti delle necessarie istruzioni d'elettricità e di elettrotecnica.

DECRETA:

Art. 1.

È aperto un concorso per numero 20 posti di operaio-elettricista straordinario, da assegnarsi agli Uffici tecnici di finanza per il servizio di verificazione e vigilanza delle officine di gas-luce e di energia elettrica.

Art. 2.

Gli aspiranti al posto di operaio-elettricista devono presentare, entro il 20 novembre 1895, domanda in carta da bollo da lire 1,20, scritta di proprio pugno al Ministero delle Finanze, Direzione Generale delle Gabelle.

Art. 3.

L'aspirante indicherà nella domanda il suo preciso indirizzo, e la correderà dei seguenti documenti:

a) atto autentico di nascita, dal quale consti, che ha compiuto il 20° e non oltrepassato il 26° anno di età:

b) licenza elementare, o la prova di conoscere e saper adoperare con chiarezza le quattro operazioni elementari dell'aritmetica e le proporzioni;

Se l'aspirante non può fornire tali prove, sarà sottoposto a speciale esame;

c) attestato di cittadinanza italiana e di buona condotta rilasciato dal Sindaco del Comune, dove risiede almeno da un anno, ed, in caso d'una più breve dimora, anche quella del Sindaco del luogo di precedente residenza;

d) certificato di penalità rilasciato dal Procuratore del Re del tribunale penale, tanto del luogo di nascita, quanto di quello, in cui l'aspirante ha stabile dimora;

e) certificato medico, debitamente legalizzato, comprovante che l'aspirante è di sana e robusta costituzione ed esente da malattie od imperfezioni fisiche;

f) certificati eventuali comprovanti:

la frequenza dei corsi di elettricità e di elettrotecnica;

la pratica fatta presso un'officina elettrotecnica;

l'opera prestata presso un'Amministrazione dello Stato;

il servizio militare prestato.

I certificati, di cui alle lettere *c)* e *d)* devono essere di data non anteriore ai 30 giorni da quello della pubblicazione del presente decreto.

Art. 4.

La Commissione esaminatrice è nominata con Decreto ministeriale, e sarà composta:

del Presidente, che potrà essere scelto fra persone tecniche estranee all'Amministrazione;

d'un Professore ordinario o straordinario, insegnante le materie contenute nel programma d'esame;

del Direttore, o d'un Ispettore, o d'un Ingegnere capo del Personale tecnico di finanza.

Un Ingegnere addetto all'Ufficio tecnico di finanza eserciterà le funzioni di segretario.

Art. 5.

L'esame avrà luogo in Milano ed in Napoli e consterà di due prove una orale ed una pratica.

Il Ministero delle Finanze farà notificare agli aspiranti ammessi al concorso il giorno, l'ora ed il luogo in cui dovranno presentarsi alla Commissione di esame, la quale si riunirà prima a Milano e poscia a Napoli.

La prova orale avrà la durata di mezz'ora; la prova d'arte avrà la durata di ore sei.

Art. 6.

Il programma per la prova orale è il seguente:

1° Fenomeni fondamentali dell'elettricità;

2° Corrente – Campo magnetico;

3° Azioni elettromagnetiche ed elettro-dinamiche;

4° Fenomeni d'induzione;

5° Leggi relative alle correnti: unità di misura;

6° Istrumenti di controllo e di misura;

7° Dinamo e motori;

8° Trasformatori;

9° Accumulatori;

10° Applicazioni più importanti delle correnti elettriche al trasposto dell'energia, all'illuminazione, al riscaldamento (fusione, saldatura, ecc. dei metalli) alla galvanoplastica.

Art. 7.

Il programma per la prova d'arte è il seguente:

1° Smontatura e rimontatura d'una dinamo con auto-eccitazione, e relativa dimostrazione della via seguita dalla corrente;

2° Costruzione d'accessori per dinamo ed in generale per impianti elettrici, come spazzole, caviglie, isolatori, ecc.

3° Prove al galvanometro;

4° Smontatura e rimontatura d'un regolatore per lampada automatica, cure volute per il suo funzionamento, dimostrazione della via seguita dalla corrente, ricerca e riparazione di avarie;

5° Prove di misura di resistenza al ponte di Weatstone;

6° Montatura d'un bagno galvano-plastico e cure per il suo funzionamento;

7° Schizzi, desunti da tavole, modelli od apparati in uso, delle varie parti degli impianti elettrici più comuni.

Art. 8.

Tanto della prova orale, quanto della prova d'arte la Commissione d'esame compilerà apposito verbale, firmato da tutti i membri, nel quale indicherà per ordine alfabetico il Cognome e Nome dei candidati intervenuti alle prove, e di quelli che non si fossero presentati, ed esporrà sommariamente gli incidenti tutti occorsi durante le prove, aggiungendo le dichiarazioni e le osservazioni, che troverà necessario e conveniente di fare.

Art. 9.

I risultati tanto dell'esame orale, quanto della prova d'arte saranno concretati mediante votazioni segrete, per le quali ogni membro della Commissione dispone di 10 punti, si fa la somma dei voti riportati nelle singole prove da ogni candidato, e si annota sul verbale, di cui all'articolo precedente.

L'idoneità è stabilita nella media di sei decimi per i due esami complessivamente.

Art. 10.

Il Presidente della Commissione trasmette i verbali degli esami colle domande e documenti avuti in comunicazione, al Ministero delle Finanze, che, scelti i 20 candidati, i quali, avendo superata o raggiunta l'idoneità, risultano primi per ordine di punti, ne farà la graduatoria tenuto conto dei documenti, di cui alla lettera *f)* dell'art. 3.

Art. 11.

I candidati scelti saranno ammessi in servizio di prova, man mano che se ne presenti il bisogno, secondo l'ordine della graduatoria, e saranno destinati immediatamente all'ufficio tecnico, presso il quale dovranno restare a prova ultimata.

Il periodo di prova non sarà superiore a quattro mesi; trascorso il quale verranno i confermati assunti definitivamente in servizio.

Art. 12.

Quando l'Amministrazione lo creda opportuno, gli operai elettricisti potranno anche essere assegnati ad altri lavori riguardanti il servizio delle tasse di fabbricazione.

Art. 13.

Gli operai-elettricisti saranno retribuiti coll'assegno mensile di L. 135, sotto la ritenuta della tassa di Ricchezza mobile; il loro assegno potrà in seguito essere gradatamente aumentato fino a L. 165.

Durante il periodo di prova sarà corrisposto l'assegno giornaliero di L. 4.

Oltre agli assegni suddetti saranno agli operai-elettricisti corrisposte le indennità di viaggio e soggiorno nella misura stabilita per gli agenti delle tasse di fabbricazione.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei Conti.

Dato a Roma, 11 ottobre 1895.

Il Ministro
P. BOSELLI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il *Lokal Anzeiger* di Berlino, tornando a parlare della visita del principe Lobanoff a Berlino, pubblica delle informazioni che l'*Agenzia Havas* riproduce con ogni riserva.

Il giornale berlinese sostiene che il principe Lobanoff ha espresso all'Imperatore Guglielmo il desiderio dello Czar, di incontrarsi cogl'Imperatori di Germania ed Austria nell'autunno del 1896, dopo l'incoronazione.

Il principe Lobanoff avrebbe espresso il convincimento che il governo ed il popolo francese vogliono sinceramente la pace. Guglielmo II avrebbe risposto che i suoi alleati sono animati dallo stesso desiderio e si augurano che i francesi possano preparare e realizzare tranquillamente l'esposizione del 1900.

Il principe Lobanoff avrebbe dichiarato molto energicamente che la Russia non può permettere che i giapponesi si insedino in Corea, donde minaccerebbero continuamente la Russia, obbligandola a fare dei grandi sacrifici per mantenere un potente esercito in Siberia. Essere quindi necessario che i giapponesi sgombrino la Corea.

Il principe Lobanoff avrebbe pur detto che la questione armena e bulgara non daranno luogo a complicazioni.

***

Sulla prima seduta del Reichsrath austriaco in cui il ministro presidente, Conte Badeni, ha esposto il programma del nuovo Gabinetto, scrivono da Vienna quanto appresso:

Quando Badeni fece segno di parlare, i deputati discesero nell'emiciclo e si disposero in circolo attorno al banco dei ministri. Tutto il discorso fu ascoltato religiosamente; qualche punto fu anche applaudito, ma molto leggermente. I deputati polacchi erano sempre fra i primi a battere le mani. Il punto, dove con belle parole illustrò la coltura nazionale tedesca, che è faro di luce e guida sicura, la sinistra tedesca si abbandonò a frenetici applausi, mentre i giovani czechi protestavano energicamente.

Nel passo del discorso della nazione czeca, i giovani czechi gli gridarono ripetutamente: dica nazione boema! Il Conte Badeni nel seguito del suo discorso adoperò questo secondo appellativo, per non provocare nuove interruzioni.

Il programma del nuovo Ministero in linea generale soddisfa; molti però assicurano che esso non è un programma per un'azione di un anno e mezzo, ma per un'azione di almeno sei anni. Varia impressione produsse il passo del discorso, in cui Badeni dichiarò che il Ministero guiderà con onestà e fermezza il Parlamento sulla via delle civili riforme, ma che non si lascierà per nessuna cosa mai guidare da esso. Molti deputati ravvisarono nelle parole del presidente dei ministri un'umiliazione per il Parlamento, poichè il Ministero non è uscito dal Parlamento e pretende di assumerne una direzione pressochè tirannica, cosa questa che la Camera non ha mai tollerato, nè può tollerare.

La chiusa del discorso venne applaudita fiaccamente. Il conte Badeni venne felicitato soltanto dal conte Hohenwart, dai deputati conservatori del gran possesso fondiario e dai polacchi. Della sinistra tedesca il solo conte Wurmbrand scese a stringergli la mano.

Gli antisemiti si dichiararono contenti del discorso, perchè in nessun passo di esso si videro attaccati.

***

Si telegrafa da Parigi che la seduta d'apertura della Camera francese passò tranquilla e non destò che poco interesse. Le gallerie erano quasi vuote; mancava circa la metà dei deputati. L'ambiente si riscaldò alquanto allorchè Brisson, presidente della Camera, commemorò, con calde parole, pronunciate con enfasi, le gesta delle armi francesi al Madagascar. Egli disse, fra altro:

« La nostra razza si distingue per certe virtù che, anche « in questa impresa, non mancarono di affermarsi. Noi ci « chiniamo con dolore innanzi alle tombe di coloro che mo- « rirono per la patria e salutiamo con gratitudine coloro i « quali fecero sventolare, sempre gloriosa, la nostra ban- « diera tricolore ».

***

La *Neue Freie Presse* ha da Costantinopoli che l'Ambasciatore inglese, Currie, che è partito in permesso per alcune settimane, ritornerà probabilmente a Costantinopoli solo per presentare al Sultano le sue lettere di richiamo. Egli sarebbe destinato al posto di ambasciatore a Parigi in luogo di lord Duffarin. Il suo successore a Costantinopoli sarebbe il sig. Drummond-Wolff che già altre volte ebbe a disempegnare missioni straordinarie presso il governo turco.

Ferrovia Avellino-Rocchetta-S. Venere

La ferrovia Avellino-Rocchetta-S. Venere, che si aprirà all'esercizio il 27 corrente, è una delle quattro linee ofantine alla cui costruzione, dopo 25 anni di attesa delle popolazioni interessate, fu provveduto colla legge del 20 luglio 1888.

Essa eminentemente strategica e commerciale venne affidata alla Società delle strade ferrate del Mediterraneo, ed i vari tronchi, secondo quanto stabilisce la detta legge, avrebbero dovuto essere aperti all'esercizio alle date sotto indicate:

Rocchetta-Monteverde 29 marzo 1892;
Avellino-Paternopoli 27 ottobre 1893;
Conza-Monteverde 27 ottobre 1895;
Paternopoli-S. Angelo 27 ottobre 1895;
S. Angelo-Conza 27 ottobre 1897.

Aperti all'esercizio alle date prescritte i due tronchi estremi, si sarebbero al 27 corrente mese dovuti aprire altri due attigui, ma avendo la Società portato a compimento, coll'anticipazione di due anni, anche il tronco S. Angelo-Conza, viene ora aperta all'esercizio tutta la rimanente parte della linea.

Diamo qui appresso un cenno sommario sull'andamento dell'intera nuova ferrovia, sulle opere principali di essa e sui paesi che attraversa.

La linea ha origine all'estremo sud della stazione di Avellino, piega quindi a sinistra, attraversando superiormente la strada provinciale di Melfi, e dopo aver valicato, sempre deviando a sinistra, la vallata del fiume Sebeto con un viadotto a 16 arcate di metri 11 ognuna, sale lambendo le colline che fiancheggiano l'abitato di Atripalda, forando i piccoli speroni colle due gallerie dell'Acquachiara e della Gelsa, entra poi nella valle del torrente Salzola, rimontandone il corso sulla sponda sinistra fin presso a Sorbo, dove lo traversa con un viadotto, per raggiungere la stazione di Salza Irpina fissata nella località di Toccanello.

Salza Irpina, posta a piè di un monte, è in clima assai salubre, ha territorio molto produttivo che dà specialmente vini squisiti.

Immediatamente dopo questa stazione la linea entra in galleria traversando il colle su cui trovasi l'abitato di Parolise, allo sbocco della galleria omonima vi ha la fermata di Parolise-Candida che serve i due paesi di egual nome, posti entrambi in bella posizione ed in terreni fertili La linea quindi si volge verso Montefalcione, seguendo sulla sponda destra il corso del torrente delle Pezze fin presso al suo sbocco nel torrente San Marco, che traversa per raggiungere la stazione per Montefalcione, paese di 3300 abitanti, posto in amena posizione e che dà buoni prodotti in vino e cereali.

Subito dopo questa stazione si passa a traverso il contrafforte omonimo con una galleria di metri 2595, la più importante di tutta la linea come lunghezza ed anche per le difficoltà che si incontrarono nella sua esecuzione.

Uscita dalla galleria, la linea segue la sponda sinistra del torrente Ferrugni, lo attraversa in due punti e quindi passa con piccola galleria il colle di Montemiletto, all'uscita della quale è situata la stazione di Montemiletto, grosso borgo con 4200 abitanti, che sorge in deliziosa posizione e produce cereali, vini, legumi, ecc.

Oltrepassata questa stazione, la linea passa, in galleria, la falda del monte Acquacalda e traversa nuovamente il Vallone Ferrugni con viadotto di nove arcate di metri 12 ognuna, per passare, in galleria, il monticello omonimo; dopo questa galleria e quella a breve distanza detta Tuoro raggiunge la stazione di Lapio, paese anche questo con territorio assai fertile, aria saluberrima e che dà ottimi prodotti di vini e cereali.

All'uscita di questa stazione la linea attraversa il fiume Calore con un ponte-viadotto a tre luci di metri 95.40 ciascuna, e dopo breve percorso sulla sinistra del fiume raggiunge la stazione di Taurasi, paese di 2500 abitanti, che ha fertile suolo e produce vini molto apprezzati, essendo conosciuto ovunque il famoso Tauraso.

Da questo punto la linea segue costantemente la vallata del fiume Calore, che rimonta fino oltre Montella.

Dopo la stazione di Taurasi, il tracciato si mantiene sulla sponda sinistra del Calore e lo attraversa due volte poco prima di raggiungere la stazione di Luogosano-S. Mango.

Luogosano sorge su di un colle, in luogo ameno e saluberrimo, come lo stesso nome ci indica. Anche S. Mango sul Calore, paese di 2000 abitanti, è posto in territorio assai fertile di cereali, vini e ulivi.

Dopo altre due traversate dello stesso fiume, in breve percorso si arriva alla stazione di Paternopoli, ove ha termine il primo tronco che già trovasi in esercizio da due anni.

Paternopoli, già Paternò, capoluogo di mandamento, è situato su una piccola collina che guarda il mezzogiorno, in territorio assai fertile e ben coltivato, che produce grani, frutta, uva, olive, lino, ecc. È patria di parecchi uomini illustri nelle scienze e nelle arti, quali: Nicodemo Jorio, Giuseppe De Renzis, Carmine Modestino, Felice De Renzis, Filippo De Jorio, Enrico Renzis.

Dopo questa stazione il tracciato rimane sulla sinistra del Calore per poco più di un chilometro, passa quindi sulla destra ove si mantiene per lungo tratto fino alla stazione di Montemarano. A metà circa di questa tratta, e cioè poco prima del chilometro 33, è situata la stazione di Castelfranci.

Castelfranci e Montemarano, paesi di 3000 abitanti circa ciascuno, sorgono in bella posizione su vaghe colline ed hanno fertilissimo territorio con eccellenti prodotti di vini, olii, cereali e frutta.

Subito dopo la stazione di Montemarano il tracciato passa sulla sinistra, dove rimane per due chilometri circa, per ritornare quindi sulla destra, dove, presso al chilometro 41, trovasi la fermata per Cassano, paese posto su amena collina e ricco di acque che formano il più forte contingente del fiume Calore.

Dopo questa stazione la linea si sviluppa al piede delle colline che circondano l'alto Calore e seguendo l'andamento della strada provinciale Avellino-Montella si dirige verso questo paese, di fronte al quale è collocata la relativa stazione.

Montella, capoluogo di mandamento, è un grosso borgo che conta 8100 abitanti, posto sul pendio d'una collina, diviso in vari rioni disposti a modo di tanti raggi convergenti verso il Calore che scorre ai piedi della falda.

Passata Montella, la linea piega a destra sviluppandosi sull'altipiano che fa seguito per un chilometro circa, indi, attraversato per l'ultima volta il fiume Calore deviando a sinistra, valica i valloni Lacinola, Querci, Marotta delle Tavole, e giunge a Bagnoli, ove è stabilita la stazione omonima.

Bagnoli Irpino, capoluogo di mandamento, posto su ameno poggio, a 654 metri sul mare, conta 3500 abitanti ed ha territorio assai fertile. È patria di Alessandro Ronca, ammiraglio alla battaglia di Lepanto, e del celebre pittore Michele Lenzi che fu uno dei più forti propugnatori di questa linea, nella sua qualità di Sindaco di Bagnoli Irpino.

Oltrepassata detta stazione, la linea si sviluppa lungo le falde dei contrafforti appennini che separano le due vallate del Calore e dell'Ofanto; attraversa quindi importanti valloni e sottopassa lo sperone compreso tra il Vallone Oscuro e Cunece mediante una galleria di metri 738.60. Dopo un viadotto su quest'ultimo vallone entra nuovamente in galleria per sottopassare il colle detto dell'Avella e all'uscita passa il vallone omonimo con un viadotto a cinque arcate di metri 15 ognuna.

La linea quindi rimane per mezzo chilometro circa sulla destra della provinciale Montella S. Angelo, passa poi sulla sinistra per il breve percorso di metri 180, dopo di che l'abbandona, sottopassando in galleria l'ultimo contrafforte che s'incontra prima della Sella dell'Appennino.

Dopo questa breve galleria, detta di Nusco, la linea, continuando a salire, raggiunge la sommità della catena appenninica che divide i due versanti mediterraneo ed adriatico; e su questa sommità è stabilita la stazione per Nusco, paese che conta 4700 abitanti, posto a cavaliere di elevato colle che domina tutta l'alta vallata del Calore e parte di quella dell'Acquabianca nel versante dell'Ofanto.

Passata tale stazione, la traccia si svolge sulla sinistra del vallone Emicere, che attraverso alla progressiva 54.5, indi del torrente Acquabianca, discendendo sempre finchè attraversa detto torrente alla progressiva 59548 e costeggiandone poi la falda destra per un percorso di circa metri 800, giunge al fiume Ofanto alla confluenza col torrente Acquabianca.

Attraversato questo fiume si adagia sulla pianura a valle della strada provinciale S. Angelo-Lioni, dove trovasi la stazione di S. Angelo dei Lombardi, capoluogo di circondario e di mandamento. Questa città, che vuolsi edificata dai Longobardi, trovasi su una ridente collina a metri 820 sul livello del mare e conta 7000 abitanti circa.

Dopo la stazione di S. Angelo la linea continua a percorrere la pianeggiante sponda sinistra del fiume Ofanto mantenendosi a valle della strada provinciale e giunge così sotto all'abitato di Lioni, dove è impiantata la rispettiva stazione.

Lioni, riedificato dopo che il terremoto del settembre 1894 l'ebbe completamente distrutto, conta ora circa 5500 abitanti, e produce grani, legumi, vino, ecc. È bagnato dal fiume Ofanto che qua e là rende l'aria poco salubre.

Costeggiando indi sempre la falda sinistra che va man mano aumentando di pendio e mantenendosi sempre a valle della provinciale per Teora, arriva in prossimità al ponte dei Porcilli, dove sovrapassa al km. 65 la strada provinciale che abbandona poi definitivamente.

Dopo questo cavalcavia una brusca rivolta del fiume Ofanto obbliga la linea ad attraversarlo due volte nella breve tratta di mezzo chilometro per sottopassare poi, in breve galleria, il colle che si eleva subito dopo a picco sul fiume il quale scorre ristretto ed incassato fra falde ripidissime che formano la cosidetta Stretta di Lioni.

Subito dopo però la valle ritorna ad allargarsi e il tracciato mantiensi costantemente sulla sponda sinistra del fiume al km. 69 circa dove un'altra brusca risvolta lo costringe a valicarlo due volte; ritornato sulla sinistra e attraversati con un solo ponte i due torrenti S. Angelo e Boccanova raggiunge l'altipiano sotto Morra, sul quale viene ubicata questa stazione.

Morra Irpina, che conta 3100 abitanti, è posta in un ampio ed ubertoso territorio che produce frutta, granaglie, vini, ecc. Essa diede i natali all'illustre Francesco De Sanctis letterato e patriotta insigne che fu Ministro della Pubblica Istruzione.

Passata questa stazione la linea si porta per 700 metri circa sulla sinistra dell'Ofanto, indi passa sulla destra e lo attraversa alla prog. 71,7; valicato il torrente Isco, ritorna ancora sulla sinistra e sviluppandosi con facile andamento e miti pendenze arriva all'ingresso della stazione di Conza stabilita sulla sinistra sponda del fiume Ofanto in prossimità della strada provinciale che da Andretta per Conza, si riunisce alla strada nazionale da Contursi a Barletta.

Questa stazione serve i due centri di Conza della Campania, paese di 1400 abitanti che sorge sulla destra del fiume Ofanto, e Andretta, piccola città di 4500 abitanti, capoluogo di mandamento che sorge a sinistra su ameno colle a 800 metri sul mare ed in territorio assai fertile.

Da questo punto la linea mantenendosi sempre ai piedi della falda sulla sinistra dell'Ofanto ed attraversando i piccoli corsi d'acqua detti Lachei e Rio Freddo asseconda con lievi pendenze il declivio della Vallata fino ad entrare in una breve galleria di 203 metri nell'estremo sperone del colle di Cairano in faccia a Monte Capparone.

Esce dalla galleria per svilupparsi con andamento serpeggiante alternativamente sulla sinistra e sulla destra sponda dell'Ofanto nella tratta che intercede fra il Colle di Cairano ed il Torrente Arato.

In questo tratto, detto la Gola di Cairano, lunga circa tre chilometri e mezzo, l'Ofanto viene attraversato sei volte onde adagiare convenientemente il piano stradale alla base delle ripide pareti che serrano la valle in questa località.

All'uscita delle gole di Cairano la ferrovia che si trova sulla sponda sinistra del fiume Ofanto, attraversa il torrente Arato presso il suo sbocco nell'Ofanto, ed adagiata sulla mezza costa a sinistra della valle discende, col pendio della valle stessa, fino ad attraversare l'Ofanto, una settima volta in faccia a Monte Merice e viene a formare la stazione di Calitri-Pescopagano rimpetto al colle, su cui è stabilito l'abitato di Calitri, che conta 7200 abitanti. Pescopagano, capoluogo di mandamento con 4000 abitanti, giace su di un alto monte, ed ha territorio fertile specialmente in olio e vino.

All'uscita di questa stazione la linea piega leggermente a destra, attraversa il torrente Ficocchia ed i ricchi vigneti di Calitri per correre parallelamente alla strada nazionale da S. Andrea a Ruvo per circa due chilometri, dopo i quali l'abbandona, attraversa quindi il torrente Tragino, ed in prossimità di esso forma sulla sinistra dell'Ofanto la fermata di Ruvo Rapone stabilita per servire quei due centri abitati che contano ognuno 2000 abitanti circa e danno abbondanti prodotti di cereali, vini legna, ecc.

Dopo questa fermata la linea volge a sinistra, attraversa di nuovo l'Ofanto presso la confluenza del torrente Cortine, e viene a posarsi sull'antica golena del fiume, rasentando la falda dei colli che formano la regione detta di S. Stefano. Si mantiene quindi sulla sinistra fin dopo l'attraversamento del torrente Defezza, sempre con lieve discesa, e ripassa poi l'Ofanto in faccia agli appicchi del Cerrutolo per evitare le imponenti frane dette di S. Zaccaria, sulla sinistra.

Appena per poche centinaia di metri la linea si mantiene sulla destra sponda, che gli appicchi della Ripa di S. Pietro la obbligano a portarsi nuovamente sulla sinistra dove rimane per circa due chilometri, dopo i quali torna ancora sulla destra attraversando l'Ofanto, al sito della confluenza della importante fiumana d'Atella; e qui si stabilisce la stazione di Monticchio destinata principalmente a servire pel commercio dei legnami del vicino importante bosco omonimo.

Dalla stazione di Monticchio la linea continua lentamente a discendere mantenendosi sulla destra del fiume, finchè incontra la larga frana detta della Lavanga che viene evitata con due nuovi attraversamenti del fiume, dopo i quali, ritornata ancora sulla destra vi si mantiene attraversando longitudinalmente la falda boscosa del Colle di Monticchio poco superiormente al fondo della valle.

Due corsi d'acqua vengono attraversati in questa tratta, quello dei Laghi, così nominato perchè emissario dei laghi di Monticchio, e quello dei Bagni.

A due chilometri dalla frana della Lavanga la linea entra in galleria nello sperone di arenaria, che sta a ridosso di Ponte Pietra dell'Olio; di dove uscendo attraversa il Vallone dei Grigi e quindi la nuova strada provinciale da Monteverde a Melfi che passa a livello. Per breve tratto la linea è sostenuta da muro sulla falda scoscesa che scende a fiume, finchè adagiandosi sul l'altipiano raggiunge la stazione di Monteverde, paese di 2200 abitanti, posto sopra alto monte alla sponda sinistra dell'Ofanto.

Da questa stazione la linea, dopo avere attraversato i torrenti Calatore, Foggianello, La Monica e S. Guglielmo, piega a sinistra mantenendosi a metà falda, sottopassa il monte degli Arconi e giunge alla fermata del Pisciolo. Quindi continuando a mantenersi a mezza costa attraversa il fiume Ofanto, prima mediante due ponti in muratura, poi con una travata in acciaio in prossimità del ponte di S. Venere, oltrepassato il quale, la linea entra nella stazione di Rocchetta situata sulla sinistra del fiume.

La linea misura complessivamente m. 118,728 di cui m. 9295 in galleria.

Si contano 58 manufatti speciali di cui 26 con travate metalliche, quasi tutte in acciaio, e gli altri in muratura. Sono 10 ponti sul Calore, 23 sull'Ofanto e gli altri ponti e viadotti su valloni secondari confluenti dell'una o dell'altra delle due vallate principali. I più importanti sono:

Il grande viadotto sul Sabeto in prossimità di Avellino di 16 arcate in muratura di m. 11 di luce ciascuna, alto sul fondo della valle m. 22.

Il viadotto pure in muratura sul vallone Ferrugni, presso la stazione di Montemiletto, di 12 arcate di m. 12 di luce, alto m. 20.

Il grande viadotto sul Calore presso la stazione di Lapio, costituito da tre travate indipendenti in acciaio della luce ciascuna di m. 95, alto sulla valle oltre m. 40.

Cinque ponti in muratura sul Calore fra le stazioni di Luogosano e Paternopoli, tutti con fondazioni ad aria compressa, di 7,5 e 4 luci di m. 15 ciascuna.

Due grandi ponti sull'Ofanto a Ruvo e Monticchio, a 3 travate indipendenti in acciaio della luce ciascuna di m. 30.

Altro ponte sull'Ofanto, presso Calitri, in due luci di m. 30 con trave continua in acciaio.

Altri tre ponti, anche sull'Ofanto, posti fra le stazioni di Aquilonia e Rocchetta, ad una luce formata con trave in acciaio di m. 50.

Vi sono inoltre lungo la linea:

390 opere d'arte di luce inferiore ai 10 metri;

30 chilometri circa di muri di sostegno e rivestimento del corpo stradale;

12 chilometri di scogliere e dighe di difesa lungo il Calore e l'Ofanto.

Le stazioni sono 21 e le fermate 6; sono tutte munite di semafori di protezione, e tanto questi che gli scambi sono manovrati mediante apparati centrali di sicurezza sistema Bianchi-Servettaz.

La pendenza massima è del 25 per mille e il raggio minimo delle curve di m. 250.

Molte e gravi furono le difficoltà a superarsi nella costruzione di questa linea, specialmente in causa della cattiva natura dei terreni attraversati, costituiti nella maggior parte da argille scagliose e filtrate che richiesero importanti opere di consolidamento, sostegno e di difesa, tal che puossi classificare tra le più difficili che siansi eseguite nel Mezzogiorno d'Italia a tutt'oggi.

La popolazione d'Europa diminuisce

Dallo studio lodatissimo del comm. Bodio, direttore generale dell'Ufficio di statistica italiana sul movimento della popolazione, l'illustre economista francese Leroy Beaulieu trae argomento per stabilire la legge fondamentale della demografia moderna, quale si manifesta nei principali Stati del mondo.

Esaminando le tavole statistiche del comm. Bodio, osserva lo scrittore francese, si rileva che in tutti i grandi paesi occidentali il numero delle nascite è sensibilmente minore nei tre ultimi anni 1890-93 che non lo fosse durante l'intiera serie degli anni precedenti fino al 1873.

Tale è il caso non solo della Francia, ma dell'Inghilterra, Scozia, Irlanda, Prussia, Baviera, Sassonia, Würtemberg, Austria-Ungheria, Svizzera, Belgio, Olanda, Svezia, Norvegia, Danimarca, Finlandia.

Fanno eccezione la Spagna, il Portogallo, la Serbia, la Russia, la Rumenia e l'Italia.

Da ciò si può dedurre che la legge dello sviluppo del benessere, dell'istruzione, delle idee democratiche indebolisce la prolificità.

La percentuale più alta di natività è data dai paesi dell'Oriente d'Europa, la Russia in prima linea, poi Serbia, Rumenia e Ungheria, che dànno dalle 40 alle 50 nascite per 1000 abitanti.

La cifra di 36 a 39 per 1000 è data dall'Italia e dalla Spagna. Da 30 a 35 dall'Inghilterra, Norvegia, Danimarca, Svezia, Svizzera, Belgio e Grecia nei primi anni esaminati, cioè dal 1874 al 1878, poi decresce come si è detto.

Risulta dall'attento esame di coteste cifre che le popolazioni più prolifiche sono le popolazioni primitive, poco sviluppate industrialmente e poco agiate: Russia, Rumenia, Serbia, Ungheria.

Le nazioni colte, industriali, agiate, hanno popolazione meno prolifica; infine i paesi più ricchi e avanzati nelle idee, l'ovest d'Europa, eccettuata Spagna e Portogallo, non hanno più che una natalità moderatissima.

L'Italia presenta l'eccezione di una natività quasi costante dal 1874 al 1893.

In quasi tutti gli altri paesi la diminuzione graduale della natività sembra in ragione diretta, benchè non strettamente matematica, dell'agiatezza e del movimento delle nuove idee.

Dal complesso dei dati raccolti e classificati dal Bodio, il Leroy-Beaulieu deduce che la vera legge di popolazione presso i popoli civili è assolutamente diversa dal principio proclamato da Malthus, e può tradursi nella tendenza ad una prolificazione decrescente.

La civiltà, giunta ad un certo grado di benessere e di idee democratiche, si incammina verso una sosta nell'aumento della popolazione.

Il pericolo dei popoli civili sta piuttosto nella tendenza al decrescere delle nascite, che nella pletora della popolazione.

Al momento attuale la maggior parte degli stati che costituiscono la grande confederazione americana, la Svizzera, la Svezia, il Belgio, il Regno Unito, la Norvegia, la Danimarca hanno un saggio di natività inferiore a quello della natività francese dal 1815 al 1830, che era del 31,28 per 1000 abitanti.

Nella maggior parte di questi paesi la diminuzione del saggio di natività non può essere attribuito nè alle imposte che vi sono leggere, nè al servizio militare, che non è grave.

Vi sono dunque delle grandi probabilità che questi paesi arrivino, in quindici o vent'anni, ad una natività molto prossima all'attuale della Francia.

Gradualmente, a misura della diffusione del benessere e delle tendenze democratiche nel centro, nel sud e nell'est di Europa, è verosimile che le nazioni occupanti queste contrade vedano diradarsi la loro popolazione.

Ciò non significa, a stretto rigore, che la civiltà spopoli, poichè con una buona igiene si può guadagnare sulla mortalità ciò che si perde sulla natalità.

Ma ciò che sarebbe provato, contrariamente alle affermazioni di Malthus, è che nel periodo attuale di civiltà, le sussistenze prodotte nei paesi civili e che sono destinate ai loro abitanti, tendono ad aumentare molto più rapidamente della popolazione, ed è questa la causa principale del ribasso dei prezzi di cui si lamentano gli agricoltori dei due mondi.

Si dilegua così lo spauracchio che spesso si agita da scrittori superficiali o ignoranti, di una pletora di popolazione sempre crescente per decimare la quale occorrono i terribili flagelli distruggitori, preconizzati dai pseudo-malthusiani.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

Le LL. EE. i ministri onorevoli Morin e M. Ferraris passarono anche ieri tutta la giornata a Venezia.

Nel mattino S. E. l'onorevole Ferraris visitò il nuovo ufficio postale e S. E. l'onorevole Morin visitò nuovamente l'Arsenale, indi si recò al Silurificio.

Nel pomeriggio le LL. EE. si recarono dal Prefetto e dal Sindaco per la visita di congedo.

Iersera, alle 19,15, vi fu un pranzo di 150 coperti a bordo del *Thames*, offerto dalla Compagnia *Peninsular* agli on. Ministri Maggiorino Ferraris e Morin ed alle autorità.

Il salone era splendidamente addobbato, ornato di fiori freschi ed illuminato sfarzosamente a luce elettrica.

Assistettero al pranzo i due Ministri ricevuti al suono dell'inno reale e da vivi applausi, otto senatori, venti deputati, le autorità civili e militari e molti Prefetti e Sindaci del Veneto e dell'Emilia.

Brindarono Mellor, rappresentante la *Peninsular*, in italiano. Gli rispose l'on. Ministro Morin in inglese.

Fecero pure brindisi l'on. senatore Rossi pel Senato, l'on. deputato Chinaglia per la Camera, il Console inglese, che invitò a bere alla salute della Famiglia reale italiana, il Sindaco, che, inneggiando all'amicizia fra l'Italia e l'Inghilterra, bevette alla salute della Regina Vittoria, l'on. Ministro Maggiorino Ferraris, l'on. Toaldi, il Presidente della Camera di Commercio, Ceresa e l'ammiraglio Canevaro.

Tutti i brindisi furono vivamente applauditi.

L'adunanza si sciolse col grido di: *Viva Re Umberto! Viva la Regina!*

S. E. l'on. Ministro Ferraris nel suo brindisi salutò la superba nave che recherà nuovamente nel lontano Oriente i prodotti e lo

speranze di Venezia rinnovellata e ricongiunta alla gran madre patria italiana. Si disse orgoglioso di aver potuto appagare i desideri ed i voti di Venezia.

Disse che il Governo s'ispira al duplice concetto di attirare a Venezia il commercio di transito e di promuovere le esportazioni della regione adriatica. Si augura che la gioventù italiana cerchi di espandere nei lontani paesi i commerci di esportazione da Venezia. Terminò con un cordiale addio, auspicando alla fraterna unione delle nazioni italiane e britannica pel trionfo della pace e della civiltà.

Sorse poi l'on. Ministro Morin che disse: « Tutto ciò che ho veduto ed appreso durante la mia vita di ufficiale della marina mi ha portato ad essere ammiratore entusiasta della Gran Brettagna quale potenza navale e nazione marittima. Realmente non ho mai saputo se di codesto nobile e grande paese si dovesse ammirare di più la potentissima e gloriosa marina militare, che conquistò la supremazia dei mari, e la meravigliosa marineria mercantile, che accaparrò la massima parte del commercio del mondo. Le ammiro egualmente entrambe per lo sviluppo che hanno conseguito, per la perfezione alla quale giunsero, per lo spirito che le anima, e soprattutto per i risultati mercè esse ottenuti, perchè ovunque sventola la bandiera inglese regnano la civiltà e il progresso.

« Propongo un brindisi alla marina britannica e con tutto il cuore bevo alla salute di coloro che qui tanto degnamente la rappresentano ».

Il rappresentante della *Peninsular*, Mellor, ringraziò gli onorevoli Ministri, le autorità e le rappresentanze della Camera e del Senato pel loro intervento, promettendo il massimo zelo nel disimpegno della sua missione, e dichiarandosi sempre lieto di accogliere gli italiani ospiti graditi nei più lontani viaggi d'Oriente. Chiuse concentrando ogni suo sentimento nel grido di: *Viva Re Umberto! Viva la Regina! Viva Venezia!*

Stamane alle ore 8,45, i ministri sono ripartiti per la Spezia, salutati alla stazione dai deputati, e da tutte le autorità civili e militari.

Alle ore 10 il *Thames* salpò da Venezia per Brindisi, donde domenica ripartirà per Porto-Said.

I funerali di Ruggiero Bonghi. — Essi ebbero luogo ieri a Napoli e riuscirono splendidi e solenni.

La salma da Torre del Greco fu trasportata ieri mattina a Napoli e depositata nella Chiesa di San Ferdinando. I funerali incominciarono alle ore 14, vi assistevano tutte le autorità. La bara nella Chiesa era coperta di magnifiche corone, fra cui si notavano quelle della Camera dei Deputati, del Consiglio di Stato, del Prefetto, dell'Università di Roma, dell'Associazione della Stampa e dell'Accademia di Santa Cecilia.

Dopo l'assoluzione, alla quale assistevano i parenti dell'on Bonghi, le autorità e gran numero di cittadini, la bara fu posta, alle 15,30, sopra un carro ad otto cavalli, ricoperto di corone.

Apriva il corteo un battaglione di fanteria con bandiera e musica; venivano quindi la fanfara dei pompieri ed il clero e poi il carro funebre seguito dai figli e dagli altri parenti, dagli allievi e dai maestri del Collegio di Anagni e da gran numero di cittadini, tra cui senatori, deputati, magistrati, professori, ecc.

Reggevano i cordoni: l'on. Pessina per il Senato, l'on. Chimirri per la Camera, il Prefetto per il Presidente del Consiglio, Bianchi per il Consiglio di Stato, l'on. Costantini pel Ministro della Pubblica Istruzione, i Sindaci di Napoli e d'Isernia, il generale Sterpone ed i rappresentanti della Stampa, dell'Università e dell'Accademia di Santa Cecilia.

Chiudevano il corteo una compagnia di fanteria e gli allievi dei Licei.

Seguivano il corteo un carro d'artiglieria carico di corone e numerose carrozze private.

Lungo il percorso, specialmente nelle vie Toledo, Museo e Foria, vi era gran folla reverente e commossa.

S. M. il Re Umberto così telegrafò alla vedova da Monza:

« La morte di Ruggiero Bonghi addolora profondamente la Regina e Me che ne apprezzavamo il vasto ingegno e l'instancabile operosità. A lei, che fu sua virtuosa compagna, mandiamo l'espressione del nostro cordoglio. »

Nell'Eritrea. — La *Stefani* ha da Massaua, 23:

Il generale Baratieri telegrafa da Adua che procedono le fortificazioni a Macallè e l'ordinamento del paese.

Egli ha nominato Sebat a capo dell'Enderta, e Degiac Ali a capo dell'Enda Moeni.

A Macallè è stato aperto il mercato.

Viene segnalata oltre i confini una grande confusione.

Il generale Baratieri ebbe, ad Adua ricevimento festosissimo. L'ecceghiè Teofilo gli andò incontro con grande pompa.

Il generale Baratieri si recherà domani all'Asmara.

Per l'Eritrea. — Ieri alle ore 17 partì dal Porto di Napoli per Massaua il piroscafo *Po* della N. G. I. appositamente noleggiato dal Governo.

Questo piroscafo della portata di 2334 tonnellate trasporterà a Massaua il seguente materiale: 150 tonnellate di oggetti varii di vestiario e viveri in conserva: 45 tonn. di materie esplodenti; 40 muletti; 6 mitragliere con il relativo munizionamento; varie macchine per triturare il grano; molti attrezzi e fili telegrafici.

Sul *Po* presero imbarco pure 26 ufficiali dei quali 18 di fanteria e gli altri del genio e artiglieria. Quelli di fanteria sono stati già tutti in Africa.

L'ufficiale superiore che li comanda è il maggiore Yamera che fu altra volta in Africa col generale Baldissera.

Imbarcarono anche 30 uomini di truppa, quasi tutti sottufficiali, i quali costituiranno con gli ufficiali i quadri di un nuovo battaglione indigeno.

Marina militare. — La R. Nave *Scilla* arrivò ieri a Porto-Said.

A bordo tutti bene.

Marina mercantile. — I piroscafi *Singapore*, *Solferino*, *Regina Margherita*, *San Giorgio* e *Perseo*, della N. G. I., ebbero ieri i seguenti movimenti. Il primo da Aden proseguì per Bombay; il secondo giunse a Genova proveniente dal Brasile; il terzo da Rio-Janeiro proseguì per Barcellona e Genova; il quarto da Warwaroffka partì per Odessa e Genova e l'ultimo da Barcellona proseguì per Genova.

Facilitazioni ferroviarie. — In occasione della festa di *Ognissanti*, le Reti Mediterranea ed Adriatica hanno concesso che i normali biglietti di andata e ritorno distribuiti da tutte le loro stazioni nei giorni 31 ottobre, 1, 2 e 3 novembre sieno tenuti validi per il ritorno a tutto il successivo giorno 4.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

MADRID, 23. — Il Consiglio dei Ministri ha deciso d'inviare a Cuba le torpediniere *Alyete*, *Alcon* e *Azor*.

CAIRO, 23. — A Menzaleh vi furono 30 casi di cholera e 12 decessi.

COSTANTINOPOLI, 23. — Il nuovo Ambasciatore italiano, comm. Pansa, giungerà qui domenica.

PARIGI, 23. — Si ha da Rio-Janeiro: « Si segnalano sintomi di agitazione in favore del Principe Pietro di Sassonia-Coburgo. »

COSTANTINOPOLI, 23. — Alcune perquisizioni operate presso vari funzionari superiori di Yildiz-Kiosk, l'arresto di alcuni domestici di Palazzo e parecchi provvedimenti eccezionali straordinari provocano di nuovo voci allarmanti fra la popolazione turca. La maggior parte di tali voci trovano evidentemente la loro origine nell'agitazione degli animi o sono frutto della fantasia orientale.

La più verosimile di tali voci sembra quella secondo cui si sarebbero trovati ad Yildiz-Kiosk opuscoli criminosi.

Il Palazzo del Ministero della Marina è da ieri occupato militarmente.

COSTANTINOPOLI, 23. — Secondo altre versioni, i provvedimenti eccezionali che furono presi ad Yildiz-Kiosk sarebbero stati provocati dalla scoverta di Società segrete turche.

LIPSIA, 23. — Un agente di polizia, a nome Ziegenbalg, testè destituito, avendo incontrato stamane, nella Piazza Reale, il Direttore della Polizia, Brettschneider, sparò contro di lui cinque colpi di revolver, uno dei quali lo ferì.

Ziegenbalg venne arrestato; si tratta di un atto di vendetta.

RIO-JANEIRO, 23. — Il Presidente ha sanzionato l'amnistia piena ed intera votata dalle Camere.

SOFIA, 24. — Il territorio fra Bazardijk e Filippopoli è inondato per la larghezza di dodici chilometri.

Il servizio ferroviario è interrotto.

I ponti sono distrutti e gli argini sono stati portati via dalle acque.

Un sobborgo di Filippopoli e la città di Stanimaka, hanno sofferto grandi danni; alcune case vi sono crollate.

Oggi il tempo è buono.

Le acque cominciano a calare.

L'apertura della *Sobranje* che era stata fissata per domenica è stata aggiornata a giovedì venturo.

LONDRA, 24. — Lo *Standard* ha da Costantinopoli: « Si assicura che una cinquantina di agitatori del partito dei Giovani turchi sieno stati arrestati sabato scorso e condotti alla Scuola di medicina, venendo quindi processati sommariamente e giustiziati. »

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano
Il dì 23 ottobre 1895

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 50.60.

Barometro a mezzodì	**756.2**
Umidità relativa a mezzodì	63
Vento a mezzodì	SE debole.
Cielo	coperto.
Termometro centigrado	Massimo 18.°6. Minimo 6.°2.

Pioggia in 24 ore: goccie.

Li 23 ottobre 1895.

In Europa pressione sensibilmente bassa sulla Francia e Germania, alta sulla Russia centrale, Parigi 748; Berlino 749; Zurigo 751; Mosca 768.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso al N e in Sardegna, leggermente salito in Sicilia; nebbie e diverse pioggiarelle al NW del continente; qualche nebbia altrove; temperatura sensibilmente aumentata.

Stamane: cielo coperto o piovoso al N e in Liguria, sereno nel basso continente; venti sensibili sciroccali lungo costa tirrenica;

Barometro a 754 mm. nel golfo di Genova, 755 valle padana, 758 Trapani, Napoli, Bari, 759 Malta, Messina.

Mare calmo.

Probabilità: venti freschi meridionali; cielo nuvoloso con pioggie.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 23 ottobre 1895.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 8	STATO DEL MARE ore 8	TEMPERATURA Massima	
			nelle 24 ore precedenti	
			Massima	Minima
Porto Maurizio. .	piovoso	calmo	20 7	12 1
Genova	piovoso	mosso	18 5	13 8
Massa Carrara .	coperto	calmo	16 1	10 1
Cuneo	coperto	—	13 5	4 7
Torino	coperto	—	14 5	8 9
Alessandria. . .	piovoso	—	14 6	9 0
Novara	piovoso	—	14 8	6 0
Domodossola . .	nebbioso	—	14 9	4 0
Pavia.	piovoso	—	14 5	9 5
Milano	piovoso	—	15 3	6 6
Sondrio	piovoso	—	14 1	4 3
Bergamo. . . .	piovoso	—	13 8	7 6
Brescia	coperto	—	16 0	8 0
Cremona. . . .	piovoso	—	15 1	9 0
Mantova. . . .	coperto	—	15 2	9 0
Verona	coperto	—	18 6	9 0
Belluno	3/4 coperto	—	15 1	4 1
Udine.	coperto	—	15 1	5 0
Treviso	coperto	—	15 4	7 0
Venezia	coperto	calmo	15 6	7 0
Padova	coperto	—	14 5	4 5
Rovigo	coperto	—	16 5	5 0
Piacenza. . . .	coperto	—	14 8	7 2
Parma	coperto	—	16 6	6 4
Reggio Emilia .	piovoso	—	15 5	6 7
Modena	coperto	—	15 5	6 4
Ferrara	coperto	—	16 1	6 6
Bologna	3/4 coperto	—	14 3	8 3
Ravenna. . . .	nebbioso	—	19 3	3 0
Forlì	3/4 coperto	—	15 2	7 2
Pesaro	3/4 coperto	legg. mosso	15 2	5 2
Ancona	1/4 coperto	calmo	15 0	10 6
Urbino	1/4 coperto	—	12 8	6 2
Macerata . . .	1/2 coperto	—	19 0	8 2
Ascoli Piceno . .	coperto	—	16 8	7 5
Perugia	coperto	—	14 4	7 2
Camerino . . .	1/4 coperto	—	11 0	7 0
Pisa	coperto	—	20 4	8 8
Livorno	coperto	calmo	18 0	10 5
Firenze	coperto	—	17 5	6 8
Arezzo	coperto	—	16 3	4 8
Siena.	nebbioso	—	16 1	6 4
Grosseto. . . .	coperto	—	19 4	13 8
Roma.	coperto	—	17 7	6 2
Teramo	3/4 coperto	—	16 2	7 6
Chieti	1/2 coperto	—	15 3	4 0
Aquila	1/2 coperto	—	14 9	3 1
Agnone	1/4 coperto	—	15 6	5 8
Foggia	1/4 coperto	—	17 7	7 0
Bari	sereno	calmo	16 8	8 3
Lecce.	sereno	—	17 0	10 8
Caserta	coperto	—	18 1	10 0
Napoli	3/4 coperto	calmo	17 5	12 9
Benevento . . .	nebbioso	—	18 5	3 9
Avellino. . . .	1/4 coperto	—	15 4	3 5
Salerno	—	—	—	—
Potenza	sereno	—	11 9	5 8
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	3/4 coperto	—	14 0	6 0
Reggio Calabria .	1/2 coperto	calmo	19 2	16 0
Trapani	coperto	calmo	22 4	15 7
Palermo	coperto	legg. mosso	24 4	11 0
Porto Empedocle.	coperto	legg. mosso	20 0	14 0
Caltanissetta . .	—	—	—	—
Messina	3/4 coperto	calmo	18 2	16 0
Catania	1/4 coperto	calmo	21 9	11 9
Siracusa. . . .	1/4 coperto	calmo	22 7	13 2
Cagliari	1/4 coperto	calmo	29 5	14 5
Sassari	1/2 coperto	—	19 9	11 8

LISTINO OFFICIALE della Borsa di Commercio di Roma del dì 23 ottobre 1895.

GODIMENTO	VALORI nomin.	VALORI versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
1 lug. 95			RENDITA 5 % 1ª grida		— —	93,97$^{1}/_{2}$ 94 94,02$^{1}/_{2}$	05 07$^{1}/_{2}$).	— —
			RENDITA 5 % 2ª grida	94,07$^{1}/_{2}$ 10 12$^{1}/_{2}$	94 10	94		— —
»			detta in cartelle di L. 50 a 200		— —			— —
			detta » di L. 5 a 25		— —			— —
1 ott. 95			detta 3 % 1ª grida		— —			— —
			detta 3 % 2ª grida		— —			56 50
»			Certificati sul Tesoro Emissione 1860/64.		— —			100 25 (1)
»			Obbligaz. Beni Ecclesiastici 5 % (stamp.).		— —			98 —
»			Prestito Romano Blount 5 %		— —			100 — (2)
1 giu. 95			» Rothschild		— —			104 20
			Obblig. Municipali e Cred. Fondiario.		Cor. Med.			
1 gen. 95	500	500	Obbl. Municipio di Roma 5 %		— —			— —
1 ott. 95	500	500	dette 4 % 1ª Emissione		— —			467 — (3)
»	500	500	dette 4 % 2ª a 8ª Emissione		— —			461 — (4)
1 giu. 93	500	500	Obbl. Comune di Trapani 5 %		— —			497 —
1 ott. 95	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito		— —			370 — (5)
»	500	500	» » » Banca d'Italia 4 %		— —			492 —
»	500	500	» » » » » 4$^{1}/_{2}$ %		— —			499 —
»	500	500	» » » Banco di Sicilia		— —			— —
»	500	500	» » » » di Napoli		— —			— —
»	500	500	» » » Op.ª di S. Paolo 5 %		— —			— —
»	500	500	» » » » » 4$^{1}/_{2}$ %		— —			— —
1 gen. 95	500	500	» » » dell'Ist. Italiano 4$^{1}/_{2}$ %		— —			498 —
			Azioni Strade Ferrate.					
1 lug. 95	500	500	Az. Ferr. Meridionali		— —			685 —
»	500	500	» » Mediterranee		— —			500 —
1 lug. 93	250	250	» » Sarde (Preferenza)		— —			— —
1 apr. 95	500	500	» » Palermo, Marsala, Trapani, 1ª e 2ª Emissione		— —			— —
1 lug. 93	500	500	» » della Sicilia		— —			— —
			Azioni Banche e Società diverse.					
1 gen. 95	1000	700	Az. Banca d'Italia		— —			772 —
1 gen. 93	1000	1000	» » Romana		— —			315 —
1 lug. 93	300	300	» » Generale		— —			67 —
1 gen. 95	250	250	» » di Roma		— —			110 —
1 gen. 89	83,33	83,33	» » Tiberina		— —			— —
1 ott. 91	500	500	» » Industriale e Commerciale		— —			— —
1 lug. 93	500	400	» Soc. di Credito Mobiliare Italiano		— —			— —
1 gen. 88	500	500	» » di Credito Meridionale		— —			— —
15 apr. 95	500	500	» » Anglo-Rom.ª per l'Illuminaz. di Roma col Gas ed altri sistemi.		— —	813		— — (6)
1 lug. 95	500	500	» » Acqua Marcia		— —			1197 —
1 gen. 93	500	500	» » Italiana per Condotte d'acqua.		— —	188		— —
1 lug. 92	500	500	» » Immobiliare		— —			62 —
1 gen. 94	150	150	» » dei Molini e Magazz. Generali.		— —			35 —
1 gen. 89	100	100	» » Telefoni ed App.i Elettriche		— —			— —
1 gen. 90	300	300	» » Generale per l'Illuminazione		— —			235 —
1 apr. 95	125	125	» » Anonima Tramway-Omnibus		— —	213,50		— —
1 gen. 89	150	150	» » Fondiaria Italiana		— —			— —
1 ott. 90	250	250	» » delle Min. e Fond. Antimonio		— —			— —
»	200	200	» » dei Materiali Laterizi		— —			— —
1 lug. 95	500	500	» » Navigazione Generale Italiana.		— —			278 —
1 gen. 90	250	250	» » Metallurgica Italiana		— —			34 —
1 gen. 94	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma		— —			150 —
1 gen. 90	100	100	» » Caoutchouc		— —			— —
1 gen. 92	250	250	» » An. Piemontese di Elettricità.		— —			— —
1 gen. 93	250	250	» » Risanamento di Napoli		— —			35 —
1 gen. 95	250	250	» » di Credito e d'Industria edilizia		— —			— —
	500		» » Industriale della Valnerina		— —			— —
1 gen. 95	500		» » « Credito Italiano »		— —			545 —

(1) ex L. 2,00 — (2) ex L. 2,00 — (3) ex L. 10,00 — (4) ex L. 10,00 — (5) ex L. 10,57 — (6) ex L. 25,00.

GODIMENTO	VALORI nomin.	VALORI versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor.Med.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
			Azioni Società Assicurazioni.					
1 giu. 95	100	100	Az. Fondiaria - Incendio		— —			88 —
»	250	125	» » - Vita		— —			211 —
			Obbligazioni diverse.					
1 lug. 95	500	500	Obbl. Ferrov. 3 0/0 Emiss. 1887-88-89		— —			290 —
1 lug. 93	1000	1000	» » Tunisi Goletta 4 % (oro)		— —			— —
1 gen. 95	500	500	» Strade Ferrate del Tirreno		— —			460 —
1 ott. 94	500	500	» Soc. Immobiliare		— —			345 —
»	250	250	» » » 4 %		— —			139 —
»	500	500	» » Acqua Marcia		— —			502 —
»	500	500	» » SS. FF. Meridionali		— —			— —
1 lug. 91	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia.		— —			— —
1 ott. 95	500	500	» » FF. Sarde nuova Emiss. 3		— —			— —
»	300	300	» » FF. Palermo, Marsala, Trapani I. S. (oro).		— —			— —
1 lug. 93	500	500	» » FF. Second. della Sardegna.		— —			— —
»	250	250	» » FF.Napoli-Ottaiano (5 % oro)		— —			170 —
	500	500	» » Industriale della Valnerina.		— —			— —
»	500	500	Buoni Meridionali 5 %		— —			— —
			Titoli a Quotazione Speciale.					
1 ott. 95	25	25	Obb. prestito Croce Rossa Italiana		— —			— —

SCONTO	CAMBI		Prezzi fatti	Nominali	INFORMAZIONI TELEGRAFICHE sul corso dei cambi trasmesse dai sindacati delle borse di: FIRENZE	GENOVA	MILANO	NAPOLI	TORINO
2	Francia	90 giorni	— —	104 85	— —	— —	— —	— —	— —
	Parigi	Chêque	— —	105 47½	105 47½	105 52½ 50	105 47½	105 62½ 52½	105 50
2	Londra	90 giorni	— —	26 45½	26 46	— —	— —	— —	— —
	»	Chêque	26 60	— —	— —	26 62½	26 62	26 65 60	26 62½
	Vienna-Trieste	90 giorni	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
	Germania	Chêque	— —	— —	— —	130 40 30	130 27½	130 15 05	130 35

Risposta dei premi	29 ottobre	Compensazione	30 ottobre	Sconto di Banca 5 % — Interessi sulle Anticipazioni 5 %
Prezzi di Compensaz.	29 »	Liquidazione	31 »	

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE SETTEMBRE 1895

Rendita 5 %	94 85	Azioni Soc. Molini Mag. Gen.	36 —
detta 3 %	57 50	» » Immobiliare	66 —
Prestito Rothschild 5 %	104 25	» » Mat. Laterizi.	— —
Obb. Città di Roma 4 %	470 —	» » Navig. Gen. Ital.	285 —
» Cred. Fond. S. Spirito	390 —	» » Metallurgica Ital.	30 —
» » » B. Nazion.	492 —	» » Piccola Borsa	154 —
» » » »	499 —	» » An. Piem. di Elet.	— —
Azioni Ferr. Meridionali	688 —	» » Risanamento	36 —
» » Mediterranee	500 —	» » Cred. Ind. Ediliz.	— —
» Banca d'Italia	808 —	» » Fondiaria Incend.	80 —
» » Romana	350 —	» » » Vita	210 —
» » Generale.	67 —	» » Ferr. Sarde	335 —
» Banco di Roma.	110 —	» » Credito Italiano.	545 —
» Banca Tiberina.	— —	» » Ind. Valnerina	— —
» Soc. Industriale	— —	Obb. Soc. Immob. 5 %	350 —
» » Cred. Mobiliare.	— —	» » » 4 %	140 —
» » Gas	835 —	» » Ferroviarie	290 —
» » Acqua Marcia	1200 —	» Ferr. Napoli-Ottaiano	170 —
» » Condotte d'acqua	188 —	» » del Tirreno	460 —
» » Gener. Illuminaz.	235 —	» » Fond. Ist. Italiano	498 —
» » Tramway-Omnib.	209 —		

Media dei corsi del Consolidato Italiano a contanti nelle varie Borse del Regno.

22 ottobre 1895.

Consolidato 5 %	L. 94 106
Consolidato 5 % senza la cedola del semestre in corso	» 92 106
Consolidato 3 % nominale	» 56 25
Consolidato 3 % senza cedola nominale	» 55 05

Il Presidente
R. TITTONI.

Per il Sindaco: LEONIERO ROSELLINI.

Visto: Il Deputato di Borsa: TOMMASO REY.

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate *Gerente responsabile:* Tomino Raffaele.